

CI PRESENTIAMO

Siamo il team del Dipartimento Educazione che lavora all'interno e all'esterno del Castello di Rivoli per promuovere e diffondere la conoscenza della cultura e delle arti del nostro tempo attraverso tanti progetti e attività destinati ai diversi pubblici. A partire dal lavoro degli artisti contemporanei e in relazione alla programmazione del Museo, realizziamo progetti sul territorio nazionale e internazionale, grazie ai tanti amici che abbiamo nel mondo.

Ci occupiamo di formazione, percorsi e laboratori; visite al Museo; lezioni e workshop; Weekend'Arte per le famiglie; percorsi sensoriali per le persone disabili; Summer School e Outdoor Education; team building; wall painting.

Con il nostro lavoro rendiamo evidente l'idea di museo come agorà, luogo aperto alla collettività, dove l'incontro con l'arte diventa per tutti un viaggio di scoperta: è per questo che ci definiamo Artenaute, attenzione non astronauta!

CHI SIAMO

Paola Zanini, Responsabile
Barbara Rocci, Coordinamento Segreteria
Brunella Manzardo, Media e Accessibilità

Luisa Consolati, Manuela Corvino, Giulia Famiglio, Valentina Ferrero, Valeria Mussano, Carmen Leon Marqueño, Rosarianna Seclì, Grefa Zamboni, Artenaute Soc. Coop. Abintra



Scaricala da www.castellodirivoli.org/educazione per leggerla dal tuo smartphone!

IL MUSEO È FAMILY FRIENDLY

Il fasciatoio si trova nei bagni al primo e al secondo piano Castello e in quelli della Manica Lunga.

Per allattare trovate una poltrona e altri comfort nell'antibagno del primo piano Castello.

La Caffetteria del Museo è attrezzata con scaldabiberon, scaldavivande e seggiolone.

Per info e altre necessità chiedete al personale in Biglietteria o Reception.

INFO E PRENOTAZIONI

Tel. 011 9565213
educa@castellodirivoli.org
accessibility@castellodirivoli.org

Segui il programma su:
<https://www.castellodirivoli.org/news-dipartimento-educazione/>
facebook @Dipartimento Educazione Castello di Rivoli
twitter @EdRivoli
instagram @artenautekastellorivoli

Il terzo fine settimana di ogni mese, sabato e domenica, al mattino e al pomeriggio, organizziamo attività per te e per la tua famiglia.

CASTELLO DI RIVOLI

TANTE STORIE IN TANTI SPAZI

IL CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

UN PERCORSO
ALLA SCOPERTA DEL MUSEO
PER COLORO CHE SARANNO
GRANDI DOMANI



Il progetto è stato realizzato grazie al supporto del Ministero della Cultura



Castello di Rivoli
Museo d'Arte Contemporanea

Piazza Mafalda di Savoia
10098 Rivoli - TORINO
Info: +39 0119565222
castellodirivoli.org

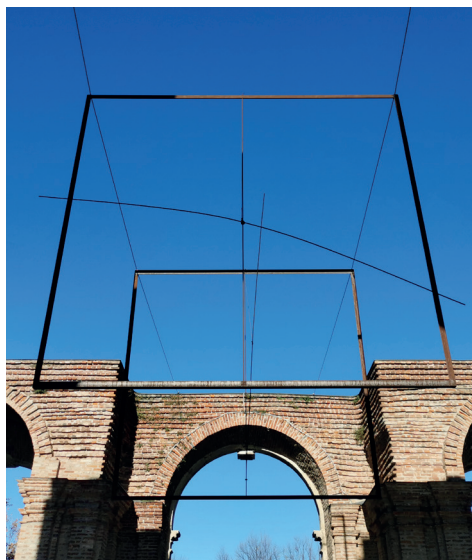


Partner
INTESA SNBIAIOLO



Il Castello di Rivoli apre nel 1984 come primo museo d'arte contemporanea in Italia ma la sua storia è molto più antica: nei secoli è stato fortezza, reggia, caserma, rudere e infine museo.

Ti accorgi subito che è molto diverso dagli altri castelli. È composto da due edifici separati: da un lato il Castello col suo bellissimo scalone del '700 e di fronte un edificio ancora più antico, lungo e stretto che si chiama Manica Lunga. Puoi immaginare a cosa potesse servire? Era una Pinacoteca, la galleria che accoglieva i dipinti dei Savoia. Il Castello è stato progettato dall'architetto Filippo Juvarra su desiderio del sovrano Vittorio Amedeo II e realizzato tra il 1718 e il 1734. Juvarra aveva previsto di demolire la Manica Lunga per fare spazio al nuovo Castello che però non è mai stato terminato. Per lo stesso motivo anche all'interno alcune sale hanno pareti e soffitti decorati mentre altre sono completamente bianche. Ma torniamo a oggi: il Castello, restaurato dall'architetto Andrea Bruno, ospita la Collezione Permanente e mostre temporanee. Conosci la differenza? La Collezione è composta da opere di proprietà del Museo oppure in prestito per un lungo periodo; le mostre temporanee invece cambiano nell'arco dell'anno. Il Castello di Rivoli è un centro internazionale per la creatività, la ricerca, l'educazione, la promozione dell'arte e della cultura. Ospita laboratori, un centro di ricerca, una biblioteca, una sala per i convegni e le conferenze, un teatro e una caffetteria; come residenza sabauda è Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.



Atrio esterno, Luciano Fabro, Paolo Uccello 1450-1989, 1989

Per vedere quest'opera rimani fuori e guarda in alto. Vedrai sospesi due quadrati in ferro che disegnano un cubo... fatto d'aria. Riesci a immaginarlo? È una scatola prospettica con cui puoi guardare lo spazio intorno a te, scoprendo punti di vista diversi. Per l'artista, come per Paolo Uccello, il pittore del Rinascimento che dà il titolo all'opera, la prospettiva cambia di volta in volta a seconda del punto di vista da cui guardi. Prova a sperimentarlo all'esterno e all'interno del Museo durante la tua visita.



Sporto panoramico

Se non soffri di vertigini sali al terzo piano e affacciati dallo sporto panoramico: è una specie di cannocchiale che si apre dove si è interrotto il sogno del sovrano e da cui puoi godere di un bellissimo panorama. Puoi vedere la Manica Lunga e il disegno in pianta del Castello progettato da Juvarra e mai terminato; a destra la Sacra di San Michele e il Rocciamelone, la montagna più alta della Val di Susa; a sinistra, nelle giornate limpide, la cima del Monviso.

Primo Piano, Sala 4, Sol LeWitt, Pannelli e torre con colori e scarabocchi, 1992

Sei mai entrato dentro un'opera d'arte? Puoi farlo nella sala 4, dove pittura e scultura si uniscono per formare un'unica installazione progettata dall'artista proprio per questa sala. 7 rettangoli a parete, 7 lati del grande prisma al centro della sala, 7 colori che dialogano tra loro rimbalzando dalle pareti alla scultura e viceversa. Dal rosso, al giallo, al blu dai colori primari ai secondari, arancio, viola e verde. Prova tu a dire qual è il settimo colore... Muoviti nello spazio, osserva le superfici colorate: vedrai un enorme scarabocchio tracciato a grafite, il materiale di cui è fatta la mina delle matite. A casa puoi prendere un foglio di carta e provare a fare tanti scarabocchi per osservare come cambia il segno a seconda del gesto della mano.



Secondo Piano, Sala 26, Lothar Baumgarten, Yurupari-Stanza di Rheinsberg, 1984

Sapresti dare un nome al blu di questa sala? È blu cobalto sotto forma di pigmento in polvere non fissato alle pareti, per questo motivo non puoi entrare. Nella vastità del blu puoi vedere piume variopinte e leggere scritte di nomi di piante e animali dell'America del Sud che l'artista ha soltanto immaginato restando nella sua stanza a Rheinsberg, in Germania. Se chiudi gli occhi puoi pensare di essere anche tu lungo il fiume Yurupari in Amazonia.



Manica Lunga, Caffetteria, Alessandra Tesi, Perla Interferenza, 1999

L'artista dipinge la volta e le pareti della sala con colori cangianti riproducendo il disegno in pianta dell'atrio esterno visibile sulla pavimentazione in marmo bianco. Muoviti nello spazio e osserva come muta quello che vedi a seconda della luce e della tua posizione.

